

Mozione per il Congresso provinciale PD 2023
Federazione di Lecco

PARTIRE PER

RICOMINCIARE



Candidato segretario
Manuel TROPENSCOVINO

Tra due mesi si concluderà il quindicesimo anno dalla fondazione del **Partito Democratico**. Un anno in cui però come non mai la nostra comunità è stata messa in discussione, da fuori nei momenti elettorali e troppo spesso anche da dentro. Dopo dieci anni di responsabilità in cui siamo stati presenti nella maggior parte dei governi che si sono succeduti, ci siamo trovati all'**opposizione** di un esecutivo la cui guida, Giorgia Meloni, è innanzitutto quella che più profondamente ha saputo criticarci. I partiti oggi al Governo sono gli stessi che più volte hanno ribadito di essere gli eredi di una cultura politica che non solo semplicisticamente si potrebbe dire "di destra", ma proprio di quella cultura politica che più di ogni altra la sinistra tutta ha cercato di combattere e alla quale ha cercato di opporre una precisa e **radicalmente diversa** visione di società. Nell'anno in cui il centrosinistra perde le elezioni politiche e di nuovo perdiamo le elezioni regionali in Lombardia, ci accorgiamo di quanto ci sia bisogno di un ripensamento profondo del Partito Democratico e di come questo influisca in maniera determinante sul nuovo percorso dei progressisti italiani e dell'opposizione a questo Governo.

Esiste una grande questione di **credibilità** del Partito Democratico. Quante volte negli ultimi mesi, di fronte ai tentativi di dare nuove proposte o criticare l'azione dell'attuale Governo dall'opposizione, ci siamo sentiti dire che tutto quello che oggi proponiamo avremmo potuto farlo durante gli anni in cui abbiamo avuto una responsabilità di Governo. Spesso è difficile dare torto a questa narrazione, ma su questo innanzitutto dobbiamo sapere costruire le giuste riflessioni e una nuova fase di ascolto, rappresentanza e iniziativa.

Ripartire da noi, dalle nostre militanti e dai nostri militanti vuol dire innanzitutto ripensare ai luoghi di **discussione**. Mentre ricostruiamo e rilanciamo l'azione dei circoli, dobbiamo dare l'occasione a tutte e tutti di potersi trovare, partecipare e confrontarsi sulle vicende quotidiane e sulle battaglie che dovremo intraprendere dentro e fuori dal nostro territorio. In questi ultimi anni nel nostro territorio ci siamo accorti di come le forze politiche si limitino a cercare di mantenere le proprie posizioni, i propri ambiti di consenso, ma senza raccontare che cosa davvero si vuole per la Provincia di Lecco del futuro. Anche noi spesso abbiamo dimenticato la nostra idea complessiva di territorio, fossilizzandoci sul quotidiano ma senza dare prospettive, senza confrontarci come Partito con i soggetti che fanno vivere il territorio e che sono di fatto coloro i quali trovano risposte alle difficoltà dei più fragili, perché quelle risposte abbiamo smesso di darle noi con la rappresentanza politica.

Se è vero che tanti dei nostri amministratori e amministratrici queste risposte cercano di darle ogni giorno, dobbiamo avere la forza di dare una direzione, un coordinamento e un supporto a chi quotidianamente si spende per rendere migliore l'ambito in cui opera. E così dobbiamo farlo con tutti quelli che sono spesso stati ai margini del Partito: **i giovani e le donne**. Su di loro sappiamo bene quello che la destra pensa e che soprattutto fa. Dal lavoro all'istruzione, passando per la sanità e il ruolo nella società, dobbiamo saper dare voce, anche nel nostro territorio, a due categorie fondamentali della nostra società.

Ci aspettano sfide che sembrano spesso impossibili, ma questo congresso è l'occasione per partire di nuovo con la consapevolezza che il PD è l'**unica alternativa** alla destra, il riferimento di milioni di cittadine e cittadini (tra cui le decine di migliaia della Provincia di Lecco), per poi ricominciare a essere i rappresentanti delle tante e dei tanti che si aspettano da noi, ormai in silenzio, un cambiamento radicale delle troppe contraddizioni del nostro Paese.

Partiamo, per ricominciare.



IL PARTITO PER RICOMINCIARE: LUOGO DI DISCUSSIONE, STUDIO E INCONTRO

Tutto quello che vogliamo immaginare per il futuro della nostra Federazione lo possiamo fare solo con un Partito Democratico **organizzato, plurale, partecipato**, dove il **confronto** e la **discussione** sono uno **strumento di forza**, non un problema da evitare. I circoli devono necessariamente rilanciare il proprio ruolo, attraverso un rinnovamento dove tutti si sentano parte del percorso. È evidente che il rilancio parte dalla capacità organizzativa e politica della Federazione provinciale. Chiudere un circolo è una sconfitta per tutta la nostra comunità: quelle situazioni in cui per troppo tempo si sono nascoste sotto il tappeto diverse criticità dovranno essere affrontate trovando la soluzione migliore perché il PD abbia i propri presidi territoriali ovunque e in salute, capaci di costruire partecipazione amministrativa, politica e culturale.

I luoghi di discussione devono ritornare i luoghi fondamentali della vita democratica della Federazione: l'Assemblea e la Direzione provinciale possono e dovranno essere considerate i luoghi dell'analisi, dell'elaborazione politica territoriale e delle scelte che la Segreteria provinciale dovrà fare vivere dentro e fuori la Federazione. È in questi luoghi che la rappresentanza dei territori e delle diverse sensibilità deve trovare una sintesi che tutte e tutti insieme dovremo saper portare avanti. Per riaffermare questo, anche la **convocazione periodica** di entrambi gli organismi deve essere una **costante**, così come la **verifica delle scelte, degli obiettivi e del lavoro della Segreteria provinciale**, tenendo sempre in considerazione il dovere di informazione verso tutte e tutti gli iscritti.

Proprio la necessità di avere una visione territoriale, che parta dal confronto delle iscritte e degli iscritti, deve avere dei **luoghi di discussione tematica**, come previsto dai nostri statuti e regolamenti. **Con i tavoli di lavoro, legati alle tematiche più importanti della nostra azione, abbiamo la possibilità di studiare, confrontarci e costruire percorsi e scelte** che gli organismi dirigenti dovranno avere la possibilità di confermare e far diventare obiettivi e linee politiche della Federazione. Fin da subito i tavoli da riattivare dovranno essere quelli della sanità e welfare, ambiente, lavoro, scuole e cultura, pensando anche a nuove tematiche, in particolare in vista delle europee, riprendendo tavoli già sperimentati in passato e continuando il lavoro di quelli già avviati. I tavoli saranno luoghi di elaborazione, ma anche di coinvolgimento di personalità esperte degli argomenti di cui vogliamo parlare, che non per forza dovranno avere in tasca la nostra tessera.

La formazione, che dovrà ritornare ad essere una priorità anche per il PD Lecco, deve essere un percorso attraverso il quale ci dotiamo degli strumenti per poter discutere più approfonditamente, ma anche per poter saper dare risposte e spiegazioni alla cittadinanza in tutte le mobilitazioni che nei prossimi mesi metteremo in campo. Non possiamo più permetterci di tenere le discussioni chiuse alle sole mura dei nostri circoli, ma dobbiamo tornare a confrontarci con tutte e tutti quelli che vogliamo tornare a rappresentare. Fin da subito mettiamo in circolo le esperienze amministrative del territorio e **costruiamo momenti di approfondimento e formazione per i giovani amministratori e soprattutto per coloro che si vorranno candidare alle prossime elezioni amministrative.**

I 15 anni del Partito Democratico sono i 15 anni di tante e tanti che si sono ritrovati in una nuova storia politica, anche consapevoli delle proprie storie, diverse, che fino agli inizi del 2000 rappresentavano le esperienze costituenti della storia repubblicana italiana. Il nuovo corso del Partito Democratico non può lasciare indietro nessuno: da chi se ne è andato in questi anni, che



deve tornare in quella che è anche una sua casa, a chi oggi vorrebbe sentirsi parte di questa comunità e che dovremo coinvolgere. È fondamentale pensare ad un nuovo radicamento territoriale, accompagnato da rinnovamento e coinvolgimento. Il tesseramento non può essere una semplice prassi burocratica annuale, ma il motivo perché i circoli facciano sentire la propria presenza nel territorio. Il PD senza partecipazione non rischia altro che diventare un'organizzazione nelle mani di quei pochi che vorrebbero decidere solo per sé stessi, ma questa comunità non se lo può permettere. Dobbiamo riprendere i contatti di chi in silenzio se ne è andato e dimostrarci che serve il contributo di tutti per cambiare il PD. Allo stesso tempo, assieme al percorso dei prossimi mesi, valorizzeremo e costruiremo momenti in cui la campagna di tesseramento sia per tutta la provincia un impegno per aprire le porte ai nuovi iscritti.

Tante e tanti oggi non sanno cosa significa essere stati altro rispetto al PD, chi per limiti di età, chi perché si riconosce nel nuovo percorso dopo il Congresso nazionale. Questa occasione non possiamo sprecarla. **Dare spazio ai giovani, alle donne che lo reclamano e a tutte e tutti i nuovi iscritti** non significa distribuire cariche, ma **condividere responsabilità, costruire assieme gli obiettivi del Partito Democratico** riconoscendo ruoli e stesse possibilità dentro e fuori gli organismi dirigenti. Costruire battaglie che abbiano come fine maggiori diritti e opportunità per giovani e donne. Un Partito Democratico organizzato, radicato e partecipato è la condizione per poter essere centrali nella rappresentanza dei bisogni, delle istanze e delle complessità anche con i diversi attori territoriali. I circoli dovranno essere i nostri presidi territoriali, capaci di cogliere le esigenze dei cittadini e incalzare gli organismi della Federazione e le amministrazioni comunali, affinché venga data una risposta chiara.

LA COMUNICAZIONE DENTRO E FUORI IL PARTITO

In molte delle nostre discussioni ci accorgiamo e sottolineiamo l'inadeguatezza della nostra capacità e forza comunicativa. **La comunicazione oggi è lo strumento senza il quale le nostre idee e le nostre battaglie non verrebbero conosciute** dalla società, per questo dovremo ripensare a **nuovi modi e forme di comunicare e raccontare la nostra idea** di Paese e Provincia, utilizzando gli strumenti migliori e le parole più giuste.

Internamente spesso facciamo fatica a fare circolare le informazioni che riguardano la vita del Partito, le iniziative, ma soprattutto le decisioni e discussioni che dovremmo invece conoscere e affrontare tutte e tutti insieme. Dovremo tornare a utilizzare maggiormente il nostro sito web come piattaforma aggiornata in cui poter consultare tutti i contenuti e allo stesso tempo migliorare la comunicazione interna tra la Segreteria provinciale e iscritte e iscritti, anche con un maggior utilizzo delle email, dei messaggi e di Whatsapp. Negli anni del Covid abbiamo imparato che esistono strumenti che ci permettono di confrontarci anche senza trovarci fisicamente. Non possiamo prescindere dagli incontri fisici, ma dovremo saper implementare anche forme a distanza perché sono state uno strumento di partecipazione.

Se la fatica è molta sulla comunicazione interna, quella esterna è un problema di cui tutto il PD, e quindi anche la nostra Federazione, soffre particolarmente. Dal presidio del territorio e con il supporto dei circoli dobbiamo immaginare un PD che sappia **intervenire anche quotidianamente sulle tematiche e sugli accadimenti di maggior rilievo della nostra Provincia**: questo lo dovremo fare attraverso tutti i canali di comunicazione disponibili e quindi i giornali (soprattutto quelli online, che sono oggi tra i più letti perché di immediata disponibilità),



ma anche sapendo utilizzare al meglio gli strumenti tecnologici come Facebook e Instagram Proprio con questi ultimi due strumenti abbiamo la possibilità di fare conoscere a decine di migliaia di persone quello per cui ci stiamo battendo, organizzando e su cui vogliamo dire la nostra. Tutto questo non può prescindere dal materiale informativo che dovremo produrre come mezzo per confrontarci faccia a faccia con le cittadine e i cittadini, per le campagne territoriali e nazionali che dovremo portare avanti. Lo stesso vale per le tante bacheche presenti nel nostro territorio, la cui visibilità deve essere sfruttata al meglio con materiale che periodicamente venga rinnovato. Possiamo pensare ad un percorso di **gruppo comunicazione** che organizzi il lavoro comunicativo assieme a nuove strategie e strumenti per superare le tante difficoltà. Serviranno **nuovi investimenti** su uno dei "terreni" su cui si gioca la **costruzione del consenso e l'informazione**.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE E IL COORDINAMENTO DEI CIRCOLI

La Segreteria e il Segretario provinciale sono gli organismi che dovranno fare vivere le scelte congressuali e quelle che nel percorso successivo al Congresso potranno essere discusse e scelte negli organismi dirigenti. La rappresentanza politica affidata a questi rimane una delle condizioni di unitarietà e sintesi della linea politica della Federazione di Lecco, strumento attraverso il quale ci si confronta e si esprimono le posizioni della nostra Federazione di fronte a cittadine e cittadini e verso le altre forze politiche. La Segreteria deve essere il luogo nel quale si trova la forma migliore per rendere concrete le decisioni degli organismi dirigenti e dove si organizza l'iniziativa politica della Federazione, sempre in condivisione con i circoli. Dalle deleghe tematiche dovrà partire il percorso di elaborazione, di coordinamento dei tavoli di lavoro e di attività che dovrà coinvolgere tutta la Federazione. È dalla Segreteria e Segretario che si devono costruire le condizioni di nuove alleanze, il miglioramento della rete territoriale di soggetti con cui vogliamo confrontarci, il mantenimento e rilancio di rapporti e interlocuzioni che contraddistinguono la nostra attività, rappresentatività e presenza nel territorio. Proprio con i circoli invece il confronto dovrà essere costante e approfondito. L'Assemblea dei segretari di circolo e dei coordinatori di circondario deve essere un luogo di confronto sulle problematiche organizzative dei circoli, di aggiornamento e condivisione dell'attività politica affinché si possa garantire la più ampia condivisione delle scelte e strategie della Federazione.

UNA PIATTAFORMA PER LA FUTURA PROVINCIA DI LECCO

Le elezioni lombarde con la riconferma del centrodestra ci insegnano ancora una volta come il nostro disinteresse dal voler costruire sul territorio una presenza costante, una visione precisa e un approccio che vada oltre le mura delle città ci precluda di nuovo la possibilità di amministrare questa Regione, malgrado la situazione sanitaria, infrastrutturale, dei trasporti, ambientale e anche dell'istruzione (universitaria in particolare). Tutto questo è ancora più grave se si pensa alle esperienze comunali, dove sindaci e amministratori di centrosinistra, anche in un territorio per noi complesso come la Lombardia, riescono a convincere con l'azione amministrativa della capacità di innovazione e cambiamento che sappiamo portare anche nei piccoli paesi.

Non basta più annunciare il ritorno al territorio, mantra che da anni ci assilla alla fine di ogni tornata elettorale in cui perdiamo (o in cui non vinciamo), nemmeno in una Federazione Provinciale, che comunque dal territorio prende le proprie energie e nel territorio si muove con le proprie iniziative.



Una delle priorità sulla quale dovremo subito cominciare un dibattito serio e approfondito deve necessariamente essere quella della **costruzione di una piattaforma territoriale** attorno alla quale e **con la quale costruire la nostra iniziativa politica nella Provincia di Lecco** nei prossimi anni. Lo dobbiamo a noi, iscritte e iscritti della Federazione di Lecco, lo dobbiamo alle nostre amministratrici e ai nostri amministratori, ma soprattutto lo dobbiamo alle cittadine e ai cittadini della Provincia, ai quali dobbiamo presentare una visione chiara, dentro i percorsi e gli obiettivi che la nostra Segretaria nazionale ha impostato, ma che sappia guardare alle esigenze territoriali in cui viviamo. In questo Congresso abbiamo il dovere di iniziare la discussione e tracciare gli obiettivi fondamentali.

Costruire una piattaforma territoriale vuol dire riconoscere le priorità alle quali dare una risposta a tutte e tutti i cittadini della Provincia. Dobbiamo dirci chiaramente che non sempre otterremo i nostri obiettivi, ma non possiamo più girarci dall'altra parte rispetto alle problematiche del nostro territorio. Significa riconoscere che se esistono delle diversità tra le aree territoriali, bisogna saper ricostruire un sistema che le connetta, che valorizzi queste diversità e che crei nuove opportunità lavorative, di servizi e di sviluppo nella nostra Provincia. Conosciamo tante delle grandi questioni aperte: le infrastrutture, la sanità e tutto il mondo del terzo settore (troppo spesso abbandonato), la mobilità, il ciclo dei rifiuti, il turismo, il lavoro e molto altro. **Attorno a questo dobbiamo immaginare la Provincia del futuro**, lanciare la nostra sfida alle altre forze politiche e sociali, per **tornare anche a raccogliere il consenso attorno alla nostra idea di territorio. Un'idea che deve avere come mantra il miglioramento della quotidianità dei lecchesi.**

ENTI LOCALI E AMMINISTRAZIONI: LA PRIMA RISPOSTA AI BISOGNI DEI LECCHESI

Nella nostra Provincia, anche se siamo una realtà sicuramente più piccola rispetto alla maggioranza dei nostri vicini, dalla Valsassina a Lomagna, da Monte Marengo a Casatenovo, passando per i Comuni del lago e del lecchese, ci sono delle diversità delle quali bisogna tenere conto e dentro le quali dobbiamo trovare i percorsi per lo spazio che dobbiamo occupare. Diversità che si possono sintetizzare in confini geografici, ma non solo, degli ambiti territoriali che corrispondono ai nostri sette circondari più Lecco città. Queste diversità fanno parte delle esperienze amministrative che in tanti comuni della Provincia rappresentano una storia e in cui operano amministratrici e amministratori conosciuti che portano avanti esperienze concrete di scelte così come di miglioramento dei luoghi in svolgono la loro attività. **Nell'autonomia dei percorsi delle liste civiche dobbiamo dare gli strumenti e una visione comune di politica del territorio, condividendola con gli amministratori che si riconoscono o chiedono rappresentanza al Partito Democratico**, ma anche con le nostre iscritte e i nostri iscritti. Con loro dobbiamo costruire dei percorsi condivisi che sappiano fare vivere nei territori la nostra piattaforma politica nazionale e territoriale.

Il PD Lecco, proprio perché deve essere luogo di confronto, deve tornare a promuovere momenti periodici con le forze di centrosinistra per sviluppare piattaforme il più possibile omogenee, tenuto conto delle autonomie e diversità territoriali, sui temi di maggiore interesse a livello Provinciale, regionale e nazionale, così come la costruzione di strategie e visioni per il miglioramento del nostro territorio. È con questi interlocutori che possiamo anche pensare a servizi all'avanguardia sul territorio, che rispondano alle esigenze della quotidianità degli abitanti della Provincia, sapendone trovare di nuovi investendo anche nei diversi luoghi che da troppo tempo abbiamo



abbandonato. Partendo anche dal **riaffermare l'importanza delle società che gestiscono il ciclo dei rifiuti, l'energia e la fornitura di acqua, ma anche quelle società che in determinati ambiti territoriali gestiscono i servizi alla persona.**

Riconoscere che sono **un bene da preservare per il territorio, in cui i comuni (e quindi cittadine e cittadini) sono "proprietari" e in cui le scelte devono innanzitutto guardare a loro.** Per questo, non si può fare a meno di continuare a dedicargli la massima attenzione e studio, con obiettivi nuovi, tutti da costruire innanzitutto con chi dentro queste aziende rappresenta cittadine e cittadini, e con chi ha le competenze e conoscenze per dare un contributo essenziale. Obiettivi che garantiscano il continuo miglioramento di servizi fondamentali, pubblici e di qualità. In questo non possiamo sottrarci al saper confrontarci anche con le altre forze politiche e soggetti portatori di interessi del nostro territorio. Proprio perché beni di tutte e tutti, il confronto e le scelte devono essere prese nell'interesse e con la condivisione più ampia possibile, sempre partendo dalla nostra visione. **La Federazione di Lecco deve continuare ad essere un coordinamento e un punto di riferimento periodico per gli amministratori e costruire proposte, soluzioni e strategie per le scelte delle società.**

L'importanza del continuare ad amministrare il Comune capoluogo fa parte di questo percorso. **Il Partito Democratico negli ultimi 13 anni ha svolto un ruolo centrale nel "conquistare" e mantenere la guida della città.** Questa esperienza deve continuare e il PD deve saper essere un attento interlocutore e interprete delle richieste della cittadinanza, che sappia dare risposte alle esigenze vecchie e nuove. Dall'esperienza amministrativa della città di Lecco, e quindi dal ruolo del PD, passano inevitabilmente gran parte degli obiettivi che ci poniamo tutti i giorni. Proprio per questo, il sostegno all'Amministrazione passa innanzitutto da un Circolo cittadino che sappia ascoltare anche le critiche e le trasformi in scelte, la cui concretizzazione spetterà poi agli amministratori, sempre consapevoli dell'autonomia dei ruoli e dei luoghi. **La sfida delle elezioni del 2026, che dovrà essere nel solco della vittoria del 2020, potrà essere l'occasione per allargare il dialogo e la collaborazione con le forze del civismo locali.**

Anche le sfide amministrative del prossimo anno, in cui molto probabilmente ci sarà il "nuovo" appuntamento delle elezioni dirette del Consiglio e Presidente della Provincia, saranno inevitabilmente un passaggio cruciale per il nostro ruolo nel territorio. **Le tante amministrazioni comunali di centrosinistra uscenti rappresentano un valore e un bagaglio di competenze e risultati che non possiamo abbandonare** perché rispondono a quella funzione istituzionale, propria del Partito Democratico, che è strumento di cambiamento e miglioramento dei nostri paesi. Funzione che oggi la destra molto difficilmente riesce ad assolvere. In queste sfide amministrative è fondamentale che la rappresentanza del Partito Democratico, sia nella candidatura di consiglieri, ma soprattutto di sindaci, si possa esprimere al meglio nei tanti Comuni che si rinnoveranno. Dove la nostra forza non ci permetterà di organizzare una lista, valuteremo negli organismi dirigenti, condividendo con chi è presente in quei territori, se sostenere aggregazioni civiche, a patto che ci venga riconosciuto uno spazio e una rappresentanza e valutando sempre situazione per situazione gli interlocutori e le forme che più possono rappresentare le nostre richieste per la cittadinanza. Questi appuntamenti dovranno vederci impegnati in nuovi o rinnovati percorsi di dialogo con le forze del civismo del territorio, nuove alleanze che permettano di costruire un consenso ampio e programmi capaci di dare risposte e rendere concreta la visione di territorio e gli obiettivi che ci daremo. Alleanze in cui il ruolo del PD è



centrale in ogni aspetto. **Per poter migliorare l'azione del Partito Democratico anche come riferimento delle esperienze civiche dovremo valutare lo sviluppo di un percorso organizzativo che consenta di registrare personalità, associazioni ed enti con cui interloquire e approfondire nuove e vecchie reti nel territorio. Il Partito Democratico deve essere un punto di riferimento delle espressioni civiche organizzate sul territorio.**

LAVORO E LAVORATORI: UNA SFIDA NAZIONALE DI CUI FARCI PORTAVOCI

Negli anni dopo l'emergenza Covid stiamo assistendo a un aumento costante del prezzo dei beni, anche di prima necessità, dettato da un aumento dell'**inflazione** che colpisce innanzitutto le lavoratrici e i lavoratori, e i loro stipendi. In Italia la questione del lavoro è tornata a essere al centro del dibattito. Da troppo tempo il PD è sembrato disinteressarsene o averla affrontata solo da alcuni punti di vista, che non sempre sono stati intesi come vicini alle lavoratrici e ai lavoratori.

Il tema del **salario minimo** rimette al centro un dibattito che non riguarda solo la proposta presentata dalle opposizioni, ma apre lo spazio per tornare a trattare e pretendere risposte rispetto alle tante questioni aperte del lavoro: il precariato, il lavoro dei giovani e delle donne, il lavoro autonomo, la sicurezza sul lavoro. Non è certo la Federazione del PD di Lecco che troverà le soluzioni e le risposte a queste tematiche. Però è attorno a queste tematiche che la nostra Federazione può comprendere cosa sta avvenendo nel nostro territorio, rispetto a quello che succede a livello nazionale, soprattutto nel settore manifatturiero, turistico e agricolo che trainano l'economia della Provincia di Lecco. Lo possiamo fare riprendendo un confronto necessario con le organizzazioni sindacali confederali e, quando necessario, con le rappresentanze datoriali. Dobbiamo esserci sul lavoro, perché anche nella nostra Provincia giovani e meno giovani vivono le preoccupazioni comuni in tutto il Paese, legate all'aumento dei costi, agli affitti e alle spese quotidiane. Affrontare il tema del lavoro ricordando che bisogna tutelare i giovani, ovvero avere percorsi di orientamento adeguati, così come immaginare proposte per il PD regionale e nazionale. Partiamo dal raccogliere dati, dagli enti che li possiedono, per preparare proposte concrete a livello Provinciale e regionale, condivise con le parti sociali.

Abbiamo la necessità di tornare a parlare con le lavoratrici e i lavoratori del nostro territorio. Cogliere l'occasione delle battaglie nazionali è fondamentale per tornare a confrontarsi con coloro che vivono i problemi sulla propria pelle e che innanzitutto vogliamo rappresentare.

Con il tavolo di lavoro programmeremo un percorso di studio ed elaborazione per concretizzare iniziative di approfondimento sul territorio, incontri con le parti sindacali, ma soprattutto modalità di incontro e ascolto con i lavoratori e le lavoratrici dei settori che operano nel nostro territorio.

AMBIENTE

Le fragilità del nostro territorio, le mancanze di prevenzione da parte di Regione Lombardia e il consumo di suolo sono una parte delle cause che assieme agli eventi climatici degli ultimi tempi portano agli effetti che stiamo vedendo anche in diverse parti della nostra Provincia. **Le preoccupazioni di una generazione, legate ai cambiamenti climatici, devono diventare le nostre preoccupazioni, soprattutto nella nostra Provincia e Regione.** Consumo di suolo e necessità di determinate infrastrutture, mobilità sostenibile, tutela della biodiversità e dei luoghi montani, strumenti per la diminuzione dell'inquinamento e di utilizzo di nuove fonti di energie rinnovabili possono stare all'interno di una piattaforma territoriale da perseguire come PD e da



riempire di contenuti e iniziative, continuando l'attività di sensibilizzazione e concretizzazione delle comunità energetiche.

Una **riflessione sulla mobilità** oggi è fondamentale: analizzare la situazione delle due società (Linee Lecco SAB) esistenti nella nostra Provincia, la qualità e l'accessibilità del servizio **per saper migliorare un mezzo che molti utilizzano ma che tanti non utilizzano perché non all'altezza delle richieste.**

I molti eventi franosi dell'ultimo anno ci devono interrogare sulla prevenzione e salvaguardia del territorio, in particolare quello montano. Regione Lombardia rincorre gli eventi dopo che succedono i disastri. Non possiamo più permettercelo. Il consumo di suolo eccessivo nella nostra Provincia, così come in tutto il territorio lombardo è una delle cause che espone tanti cittadini ai pericoli naturali. Dobbiamo intraprendere un percorso che sensibilizzi e confermi una linea chiara sul consumo di suolo zero. È necessario farlo con gli amministratori e amministratrici, che attraverso i PGT possono trovare una soluzione chiara e definitiva a molti dei problemi legati all'eccessiva urbanizzazione: ambientali, infrastrutturali e di rischio.

Sui temi ambientali e dell'energia non possiamo fare un passo indietro, ma pretendere e immaginare strategie che ci consentano di vivere e far vivere la nostra Provincia, **che salvaguardino gli spazi esistenti e allo stesso tempo recuperino i moltissimi edifici dismessi di cui il nostro territorio è pieno.**

SCUOLA E CULTURA: TORNARE NEL MONDO DELLA CONOSCENZA DI LECCO

Ci siamo dimenticati della scuola e si vede. Da quando abbiamo deciso di non confrontarci più sui grandi temi della conoscenza, abbiamo abbandonato insegnanti che hanno creduto in noi, ma innanzitutto studentesse e studenti della nostra Provincia. La nostra Federazione deve continuare come fatto negli ultimi mesi ad approfondire e soprattutto a mobilitarsi in difesa e rilancio del mondo della scuola. **Meno istruzione significa mettere in discussione i valori che più ci appartengono**, ma soprattutto i luoghi di crescita, di conoscenza e di cura che sono e devono rimanere accessibili e di qualità per tutti, anche nel nostro territorio. Avere luoghi in cui confrontarsi, aprendosi a esperti e professionisti, dovrà essere uno degli strumenti per continuare una battaglia che è solo agli inizi in Regione, capendo fin da subito l'apporto fondamentale che possiamo dare con la nostra Federazione all'iniziativa del PD lombardo.

Torniamo a coinvolgere dirigenti, professoressa e professori (in particolare i nuovi e le nuove che si affacciano al percorso di insegnamento) e studenti e studentesse. Costruiamo con loro una critica all'attuale sistema scolastico che in tante parti ha smesso di funzionare, per dare un contributo alla discussione del PD nazionale, ma vigiliamo e costruiamo proposte attorno al sistema scolastico provinciale innanzitutto su edilizia scolastica, offerta formativa e orientamento in entrata e uscita dalle scuole superiori.

Ritorniamo ad occuparci del mondo della conoscenza e del percorso formativo dei cittadini del futuro.



SANITÀ E SOCIALE

Oggi la sanità è il tema sul quale stiamo mettendo in campo il nostro più grande sforzo. È il tema attorno a cui abbiamo iniziato ad aggregare non solo nuovi iscritti, ma soprattutto professionalità che riconoscono la battaglia del PD per la sanità pubblica in Regione Lombardia come fondamentale. **La nostra azione sul territorio deve partire dal perseguimento dei punti programmatici del programma del centrosinistra alle elezioni regionali: più sanità pubblica, accessibile a tutti in tempi dignitosi, presidi territoriali e medicina di base non possono più essere messi in discussione.**

Il nostro ruolo dovrà essere quello di chiedere che le case di comunità diventino veri presidi sanitari che rispondano alle esigenze della cittadinanza. Allo stesso tempo, attraverso il confronto con tutte le parti che si muovono nel settore sanitario, continuare ad avanzare nuove proposte e soluzioni perché non si perdano o limitino i presidi territoriali già presenti.

È necessario tornare a costruire una cultura della sanità pubblica dentro e fuori il PD, una consapevolezza fondamentale perché ci sia di nuovo la massima attenzione e una nuova sensibilità nei confronti delle politiche del centrodestra che mirano a un settore privato sempre più in espansione. Il tavolo della sanità sarà il luogo di discussione e organizzazione per il nostro percorso su questo tema.

Oltre al grande tema della sanità, nel nostro territorio esiste anche la complessa e articolata realtà socio-assistenziale. Un mondo dove rientra fortemente anche la cura dei più fragili e sui quali è necessario avere un pensiero nuovo. Proprio per questo è una priorità riprendere rapporti e confronti con le realtà del terzo settore lecchese, impegnato su questo fronte, per comprenderne le complessità, le istanze sulle quali poter costruire risposte per chi ci lavora, ma soprattutto per coloro i quali il tema della cura rappresenta una quotidianità e troppo spesso una difficoltà.

ALLEANZE E NUOVE FORME DI RAPPRESENTANZA: UN PARTITO CHE SIA AL CENTRO DI UNA RETE TERRITORIALE

La nostra Federazione, per la portata delle sfide amministrative, anche a livello Provinciale, deve rimettere al centro il proprio ruolo nella costruzione di alleanze che garantiscano la massima rappresentatività delle nostre rivendicazioni e che al tempo stesso sappiano allargare gli obiettivi e il consenso, che sono in contrasto con il centrodestra. Le **sfide del prossimo anno**, a cui si aggiungerà l'appuntamento delle elezioni europee, saranno un momento nel quale **il PD Lecco dovrà saper costruire percorsi condivisi e partecipati** da tutte quelle **forze politiche e civiche** che condivideranno principi e programmi in cui **noi innanzitutto dovremo saper fare rivivere le nostre richieste e proposte**, con la rappresentanza che una forza politica come la nostra non può smettere di avere, anche nelle istituzioni.

Costruire **nuove alleanze significa partire con l'ascolto di tutte quelle realtà territoriali che oggi sono punti di riferimento per la cittadinanza** e hanno saputo dare risposte a tutte quelle esigenze che spesso noi non siamo stati in grado di ascoltare. **Nei vari ambiti e settori apriamo momenti di incontri e percorsi che ci permettano di ricostruire il ruolo di rappresentanza che spetta al PD**, partendo dalle realtà sociali, di volontariato, culturali, associative, perché il nuovo ruolo della Federazione di Lecco passa innanzitutto dall'ascolto e dalla capacità di essere rappresentativi di queste istanze e soggettività.



Il percorso di ascolto deve essere l'occasione per organizzare e costruire momenti annuali di confronto pubblico sulle tematiche più rilevanti con tutte quelle organizzazioni con cui confrontarci e costruire una nuova visione per la nostra Provincia.

CONFERENZA DELLE DONNE E GIOVANI DEMOCRATICI

Queste due organizzazioni oggi sono un luogo fondamentale di discussione e iniziativa politica. La loro autonomia, ribadita innanzitutto negli statuti e regolamenti nazionali, è la premessa dalla quale coltivare e costruire un confronto utile per ridefinire le priorità, i metodi e le proposte della nostra comunità democratica.

Dall'elaborazione di queste due organizzazioni deve nascere una riflessione sul ruolo dei giovani e delle donne dentro il nostro Partito e soprattutto nella società. Le loro battaglie devono essere le nostre battaglie: economiche, sociali, di diritti.

Il sostegno della Federazione di Lecco alla loro attività non può venir meno, né a livello politico né a livello economico. L'autonomia rimane una garanzia per poter superare limiti culturali che esistono anche al nostro interno attraverso una critica che consenta di aprire spazi di rappresentanza e opportunità per tutti e tutte nelle istituzioni e nella gestione della Federazione.



LE SFIDE CHE CI SARANNO: PARTIRE PER RICOMINCIARE

Saranno molte le sfide che avremo da affrontare insieme: elezioni amministrative, elezioni europee e molto probabilmente quelle Provinciali. Questo documento, che nasce anche dai tanti contributi arrivati da queste settimane di discussione, è un primo strumento per il dibattito congressuale e per organizzare il percorso del nostro Partito nella preparazione a queste sfide.

Non può bastare, ma abbiamo la necessità di rendere concrete le tante idee e percorsi che nascono dalle discussioni e dalla consapevolezza di quello che rappresenta il Partito Democratico anche nel nostro territorio.

Con questo Congresso abbiamo la possibilità di confrontarci e decidere tutti insieme il futuro della nostra comunità politica per tornare a lanciare una sfida a un centrodestra incapace di gestire la nostra Regione e che ha messo in discussione tutte le promesse fatte durante la campagna elettorale a livello nazionale.

Per lanciare di nuovo la sfida alla destra abbiamo bisogno di una nuova unità, di una organizzazione e di nuove idee. Ricordandoci che questo Partito e la sua storia possono ancora rappresentare milioni di cittadine e cittadini e decine di migliaia di lecchesi perché è con loro che si possono migliorare le condizioni di vita e di lavoro in cui ci troviamo. Se esistiamo, esistiamo innanzitutto per dare a loro una risposta alle difficoltà e problemi di questo piccolo mondo che è Lecco.

Partire oggi, con un grande momento di confronto, per ricominciare a essere i protagonisti di un cambiamento che in tanti aspettano da troppo.

Partiamo per ricominciare, insieme.

Manuel Tropenscovino

